



**AGENDA 21**  
DEI COMUNI DELL'EST TICINO

# Accompagnamento alla partecipazione

**Risultati dell'indagine conoscitiva realizzata con le associazioni locali**

*a cura di*  
*Ivano Colombo e Raul Dal Santo*  
*IRIS -PROGETTO AMBIENTE*



Per informazioni e adesioni:

**Agenda 21 Comuni Est Ticino - Ufficio Laboratorio 21**

Via Verdi, 26 - 20011 Corbetta (MI)

Tel. 02 97270007 - Fax 02 97271312 - E-mail [laboratorio21@email.it](mailto:laboratorio21@email.it)

Sito web: <http://www.comune.corbetta.mi.it/agenda21.html>

## INDICE

Accompagnamento alla partecipazione.....	1
INDICE.....	2
Settimo M.se .....	2
Via F.Ili Lumière, 12.....	2
1. OBIETTIVI.....	3
2. L'INDAGINE CONOSCITIVA.....	4
2.1 Nota metodologica.....	4
2.2 Le Associazioni coinvolte.....	4
3 L'IDEA DI SVILUPPO SOSTENIBILE.....	6
3.1 L'Est Ticino ieri, oggi e domani.....	6
3.2 Gli orizzonti di riferimento.....	7
3.3 Risorse e rischi per il futuro del territorio .....	7
3.4 La "ricetta" dello sviluppo sostenibile.....	8
Nell'Est Ticino.....	9
4. LE ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE.....	10
Esperienze di partecipazione.....	10
4.1 Cosa significa partecipazione?.....	11
5 AGENDA 21.....	12
5.1 aree tematiche d'intervento.....	12
5.1.1 Tavolo 1 – Risorse naturali comuni.....	13
5.1.2 Tavolo 2 – Migliore mobilità, meno traffico.....	13
5.1.3 Tavolo 3 – Qualità sociale e del territorio urbano.....	13
5.1.4 Tavolo 4 – Economia locale e stili di vita sostenibili.....	14
6. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.....	14

### **"Accompagnamento alla partecipazione – Indagine conoscitiva realizzata con le associazioni locali"**

**Progetto e redazione a cura di  
Ivano Colombo e Raul Dal Santo**

**Dicembre 2006**



**IRIS –PROGETTO AMBIENTE  
Coop. Solidarietà a r. l.  
Settimo Milanese  
Via F.Ili Lumière, 12  
Tel 02.3283606  
Fax 02.3282019**

## 1. OBIETTIVI

Le amministrazioni comunali dell'Est Ticino (Albairate, Arluno, Bareggio, Boffalora sopra Ticino, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Corbetta, Marcallo con Casone, Mesero, Robecco sul Naviglio, Sedriano, S.Stefano Ticino, Ossona) hanno intrapreso congiuntamente da due anni a questa parte un percorso di Agenda 21 locale. Nel dicembre 2004 è stato presentato un progetto che ha ricevuto un finanziamento da parte della Regione Lombardia.

L'Agenda 21 è un documento delle Nazioni Unite, elaborato nel corso dell'Earth Summit tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992: in quell'occasione oltre centottanta governi hanno sottoscritto un elenco di azioni che costituiscono gli appuntamenti irrinunciabili – l'"agenda", appunto – per il XXI secolo.

Il denominatore comune di queste azioni è quello di essere orientate a garantire all'umanità uno "sviluppo" che sia anche "sostenibile", cioè che non comprometta le risorse, non faccia nascere o alimenti iniquità e diseguaglianze e che, in ultima istanza, possa essere mantenuto nel tempo.

**Ma stilare un elenco delle azioni virtuose di per sé non basta:** le comunità locali differiscono per risorse, tradizioni, economia, cultura. Secondo gli estensori del documento "Agenda 21", quindi, l'unico modo per selezionare quali tra le molte azioni possibili abbiano la priorità può essere solo uno: **la partecipazione.**

Tale modalità d'azione viene perseguita attraverso il coinvolgimento dei soggetti che, agiscono, abitano e si relazionano con il territorio considerato. Gli attori locali, i **sogetti economici, sociali, culturali, amministrativi**, nei percorsi di Agenda 21 vengono chiamati, con termine preso a prestito dall'economia politica, "*stakeholders*", ovvero "portatori di interessi". Interessi cioè a vivere ed operare in un territorio "sostenibile" sia dal punto di vista sociale, sia da quello economico, sia da quello ambientale.

Lo scopo ultimo del percorso di Agenda 21 è dunque quello di elaborare un piano di azioni e progetti orientato alla sostenibilità ambientale del territorio, in una logica non di settore, ma di integrazione, non impositiva, ma partecipativa. È difficile, se non impossibile, incidere realmente ed in maniera efficace sull'ambiente se non si è grado di azionare le leve sociali ed economiche. O tutti i settori collaborano alla riuscita efficace di un piano comune per il miglioramento del territorio, oppure qualsiasi azione è destinata a rimanere un pallido palliativo.

Il progetto " Agenda 21 nell'Est Ticino", fortemente voluto dalle quattordici amministrazioni comunali che ne fanno parte, ha previsto un primo momento di analisi e diagnosi dello stato del territorio: questa analisi si sta concretizzando nella "**Relazione sullo stato dell'ambiente**", attualmente in fase di redazione definitiva.

Dopo aver scattato questa istantanea del territorio, scientificamente oggettiva, che riteniamo possa aver messo sul tavolo luci ed ombre, punti di forza e di debolezza del territorio, il percorso dell'Agenda 21 prevede, coerentemente con le sue premesse, l'**allestimento di un forum territoriale**, nel quale i portatori di interessi siano chiamati ad affrontare in maniera sistematica gli aspetti evidenziati nel corso della fase diagnostica.

Il forum che verrà attivato agirà in maniera indipendente dall'autorità politica ed amministrativa (anche se i comuni potranno farvi parte in qualità di portatori d'interesse). Grazie all'attività in sessione plenaria e in gruppi di lavoro tematici il forum concerterà un **Catalogo di azioni di sviluppo sostenibile.**

Il Catalogo individuerà i problemi, identificherà le strategie, gli obiettivi e le azioni di sviluppo sostenibile: in una parola, selezionerà le **priorità**. Esso individuerà anche una serie di progetti attuativi del piano di azione realizzabili dai partecipanti del forum, che verranno coinvolti in prima persona nell'attuazione delle azioni previste dal Catalogo.

Affinché il Catalogo sia credibile agli occhi del territorio e delle amministrazioni comunali che dovranno poi concretamente metterlo in pratica, la qualità della discussione nel forum deve essere elevata. Un'elevata qualità di discussione la si può avere solo se al tavolo di discussione prendono parte i portatori di interesse più importanti, esperti, rappresentativi e qualificati.

## 2. L'INDAGINE CONOSCITIVA

Durante la fase di progettazione le amministrazioni comunali hanno indicato un elenco di categorie di attori rilevanti da interessare nell'ambito del forum.

- Attori interni alle Amministrazioni comunali:
  - rappresentanti eletti (giunta, consiglio);
  - dirigenti e funzionari;
- Altri enti territoriali (Provincia, Regione, Enti Parco);
- Agenzie e organismi tecnici (ARPA, ASL);
- Attori sociali della comunità locale (associazioni di volontariato, comitati);
- Associazioni di categoria (commercianti, industriali, sindacati);
- Singoli soggetti economici di particolare rilevanza per il territorio;
- Scuole, Università e altri enti di ricerca e formazione;

Sulla base di queste indicazioni il "Laboratorio 21", organismo che coordina il percorso di Agenda 21 nell'Est Ticino, ha effettuato un censimento degli stakeholders e una prima azione di contatto.

Questa **fase** può essere definita di "**formazione ed informazione**": agli attori individuati in questo modo è stato inoltrato infatti un questionario. Le domande poste vertevano soprattutto sui due capisaldi attorno ai quali ruota l'Agenda 21: lo **sviluppo sostenibile** e la **partecipazione**. È stato dunque domandato agli intervistati quale fosse la loro idea di sviluppo sostenibile, quale la loro ricetta per ottenerlo, quali le loro priorità in campo ambientale, economico, sociale. In seconda battuta si è domandato quali fossero le precedenti esperienze in tema di partecipazione e quale fosse il significato ed i contenuti da ciascuno attribuiti all'idea di partecipazione.

L'intervento condotto sul territorio dell'Est Ticino ha previsto un'azione mirata a coinvolgere il mondo dell'associazionismo locale al processo di attivazione del forum dell'Agenda 21. **Obiettivo** principale di questo intervento è stato dunque quello di preparare le attività del forum attraverso un interessamento degli stakeholders: è emerso l'articolato quadro concettuale nel quale si muovono i portatori di interesse dell'Est Ticino; essi hanno avuto modo di esprimere il loro pensiero attorno ai temi portanti dell'Agenda 21.

Inoltre, sono stati resi noti l'esistenza e lo stato dell'arte dell'Agenda 21 dell'Est Ticino presso quegli attori che ancora non ne erano a conoscenza.

Di seguito saranno proposti i risultati dell'indagine conoscitiva condotta coinvolgendo le Associazioni dell'Est Ticino.

### 2.1 Nota metodologica

Nella realizzazione dell'intervento condotto presso gli attori locali dell'Est Ticino e nella successiva elaborazione dei risultati conoscitivi, si è tenuto presente il doppio obiettivo chiave dell'indagine stessa. Da un lato la raccolta di idee ed opinioni, e dall'altro l'utilizzo di queste per creare una base di conoscenza condivisa tra amministrazioni e attori locali che consentisse di aprire un momento riflessione propedeutico all'avvio del forum promosso dai comuni.

Una indagine-azione quindi, orientata ad innescare un processo di sensibilizzazione e di coinvolgimento e non solo a produrre risultati conoscitivi.

Per queste ragioni, l'elaborazione e la conseguente presentazione dei risultati sono state fatte usando una metodologia di risultato volutamente non finito, ma di conoscenza potenziale in grado di suscitare attenzione, confronto, individuazione di linee comuni e azioni coerenti e conseguenti.

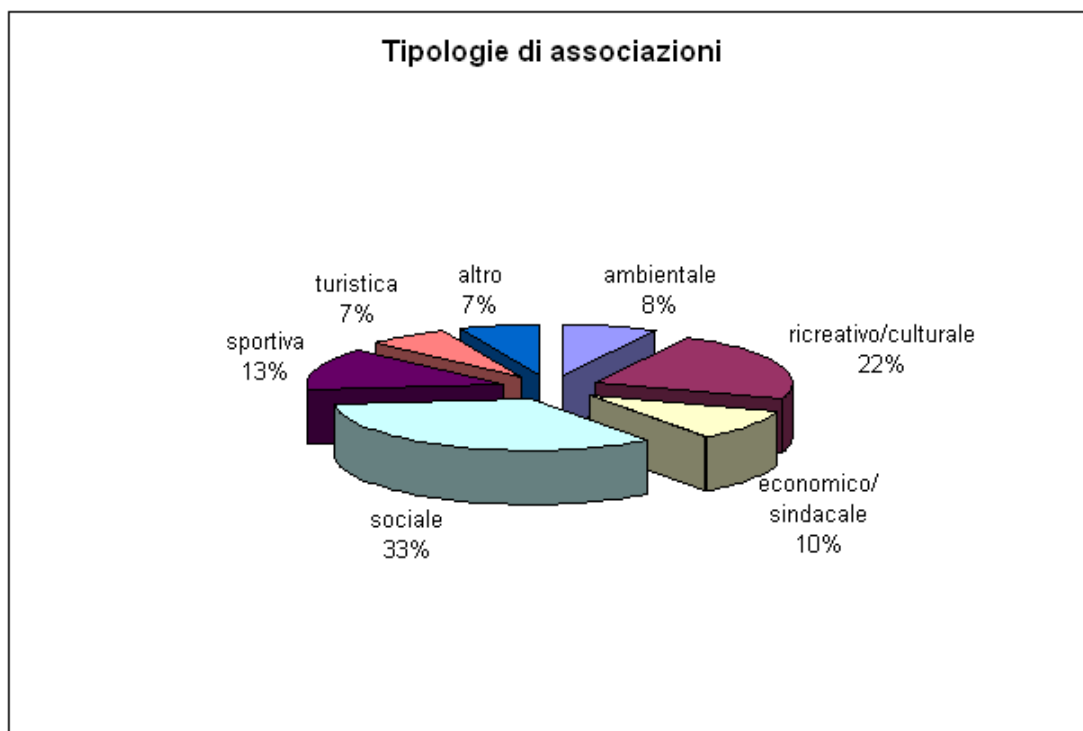
### 2.2 Le Associazioni coinvolte

Il questionario attraverso il quale è stata condotta questa prima fase di ascolto e di contatto con le Associazioni locali è stato inviato dalle amministrazioni locali ai vari soggetti operanti nel territorio dell'Est Ticino in ambiti diversi.

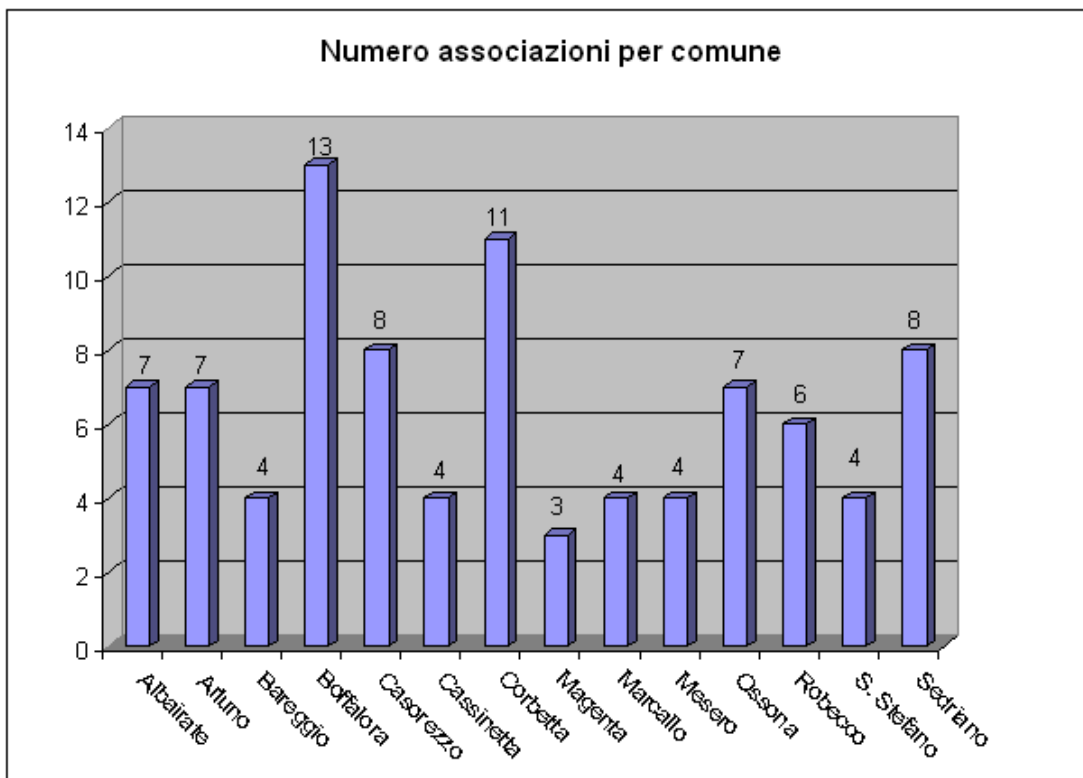
**All'iniziativa hanno dato risposta novanta differenti realtà locali.**

Per quanto riguarda le modalità di compilazione, i soggetti hanno inviato una sola compilazione prodotta dal Presidente o da una persona delegata.

Rispetto alla tipologia dei soggetti coinvolti il campione risulta essere così suddiviso:



Il grafico di seguito indica invece la ripartizione tra i vari comuni delle associazioni che hanno risposto al questionario.



### 3 L'IDEA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Le interviste hanno coinvolto i partecipanti innanzitutto in una riflessione attorno al tema dello sviluppo sostenibile, cercando di comprendere i possibili ambiti di riferimento di un'azione legata al miglioramento volontario dell'ambiente (anche dal punto di vista economico e sociale) e delineando la possibile "ricetta" dello sviluppo sostenibile.

#### 3.1 L'Est Ticino ieri, oggi e domani

Il primo gruppo di domande si è posto l'obiettivo di **scattare una fotografia** del territorio dell'Est Ticino raccogliendo le opinioni in merito delle associazioni.

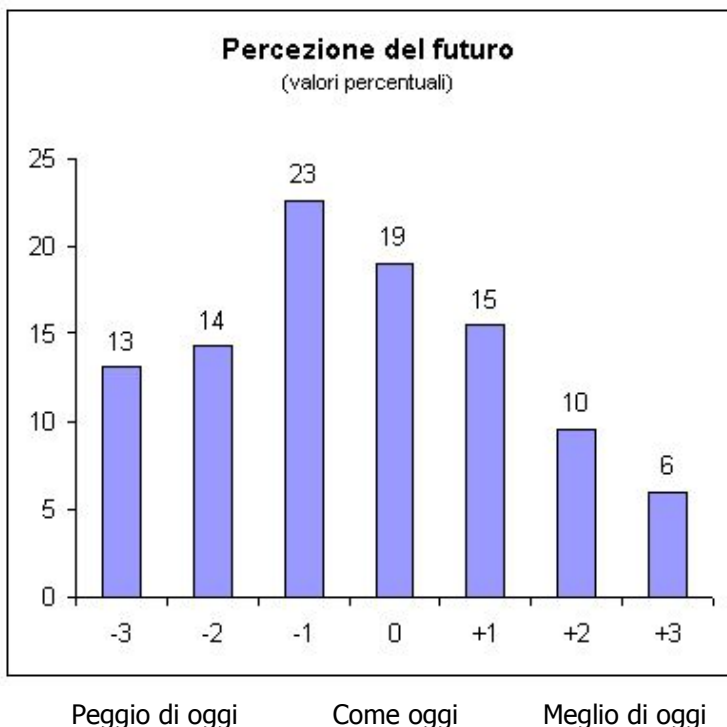
In primo luogo è stato domandato ai compilatori di scegliere uno o più aggettivi per definire il proprio territorio dal punto di vista economico, sociale e ambientale **oggi** e di scegliere un altro aggettivo immaginando come potrà essere **domani**.

		Economico		Sociale		Ambientale	
		Oggi	Domani	Oggi	Domani	Oggi	Domani
Giudizio positivo	☺	59,7%	66,0%	66,7%	71,7%	59%	57%
Giudizio negativo	☹	40,3%	34,0%	33,3%	28,3%	41%	43%

Quasi il 60% degli intervistati risponde con aggettivi che descrivono un quadro positivo dal punto di vista **economico** ("buono", "accettabile", "sviluppato", "importante"), mentre il 40% vede il territorio "stagnante", "preoccupante" o "impoverito". Nel futuro il rapporto tra pessimisti ed ottimisti è decisamente a favore di questi ultimi, che sono il 66% ("evoluto", "trainante", "in espansione"), contro il 34% ("stagnante", "incerto").

Dal punto di vista **sociale** la situazione odierna è ben vista dalle associazioni, che per il 66,7% rispondono alla domanda con aggettivi quali "attivo", "soddisfacente", "tranquillo". Di contro, il 33,3% qualifica l'Est Ticino come "carente" dal punto di vista sociale, "disomogeneo", "individualista". Per quanto concerne la previsione del futuro la maggioranza degli ottimisti cresce sino al 71,7% ("coinvolgente", "solidale", "multientnico", "dignitoso", "integrato"). Il giudizio negativo, il cui dato si attesta al rimanente 28,3% vede un futuro "preoccupante" o "incerto".

Le maggiori preoccupazioni per gli attori derivano dall'aspetto **ambientale**. Già oggi il territorio è percepito al 59% come "compromesso", "degradato", "minacciato" o "cementificato". Il restante 41% lo ritiene invece "vivibile", "tutelato" o "piacevole". Le percentuali rimangono simili, anche se in leggero miglioramento sul versante positivo, anche per quanto riguarda l'ipotesi sull'evoluzione futura dell'ambiente dell'Est Ticino. Chi si esprime negativamente spesso rafforza l'aggettivo già utilizzato nel quadro precedente: l'ambiente futuro diventa quindi "molto degradato" o "completamente compromesso". Dall'altro lato emergono invece qualifiche come "salvaguardato", "migliore", "pulito", "vivibile".



A titolo di sintesi, a ciascuno è stato quindi chiesto di indicare la propria **percezione complessiva del futuro** del territorio posizionandosi su una scala che partiva da -3 (peggiore di oggi) e arrivava a +3 (migliore di oggi). Il punteggio di 0 rifletteva una sostanziale stabilità del dato.

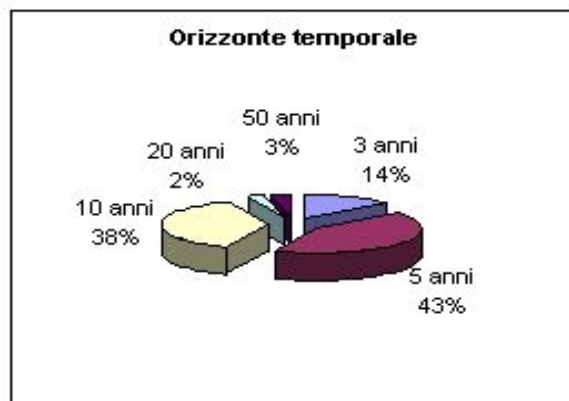
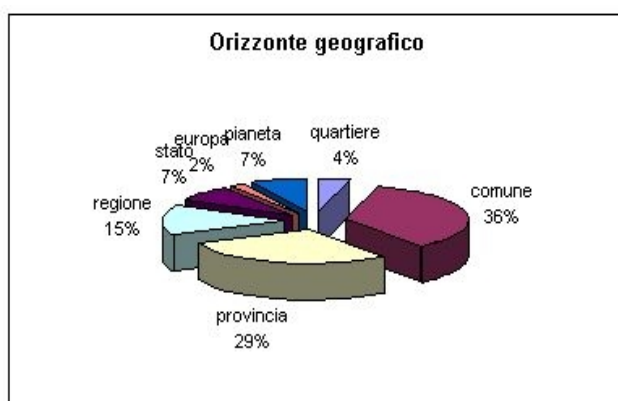
In generale si può notare la maggior parte dei risultati si attestò per **attorno ad un'idea di moderato peggioramento**. Il 23% degli intervistati infatti vede il futuro del proprio territorio peggio di oggi; il 19% è persuaso che il domani non sia molto dissimile dall'oggi, mentre il 15% propende per un cauto ottimismo.

In ogni caso il **dato aggregato** dei giudizi negativi (-1, -2, -3) prevale sugli altri, in quanto è pari al 44,6%, a fronte di un 19% di giudizi stabili (0) e un 37% di valutazioni positive (+1, +2, +3).

44 %	19%	37%
☹	☺	😊
Peggiorare di oggi	Come oggi	Migliore di oggi

### 3.2 Gli orizzonti di riferimento

Nella domanda seguente, è stata chiesta l'opinione delle associazioni su quale fossero l'**ambito geografico** e l'**orizzonte temporale** di riferimento per un'efficace azione orientata allo sviluppo sostenibile. La grande maggioranza degli intervistati (65%) ha dichiarato che il referente geografico (ma, s'intuisce, anche politico - amministrativo) sia la **realtà locale: comune o provincia**. L'orizzonte temporale all'interno del quale ci si attende invece che gli interventi orientati alla sostenibilità ottengano dei risultati visibili si attesta soprattutto nel breve-medio periodo, suddividendosi tra i cinque (43%) e i dieci anni (38%).



### 3.3 Risorse e rischi per il futuro del territorio

Rispondendo ad una domanda aperta, le associazioni hanno individuato quelle che a loro avviso sono le principali risorse del territorio e quali, al contrario, i rischi per il futuro. Non sono rilevate le percentuali, poiché erano possibili risposte multiple ed articolate.

L'ambiente inteso nel suo complesso (dai parchi all'agricoltura) è indicato come la principale possibile risorsa del territorio. Tuttavia, buona parte degli intervistati ha mostrato un deciso interesse nei confronti del lato "umano" del vivere sociale. Sia per quanto riguarda i lati positivi (risorse - opportunità), sia per quanto concerne il lato negativo (rischi - minacce), l'attenzione degli *stakeholders* si è concentrata sulle **persone**.

Tra le **potenzialità** individuate come patrimonio dell'Est Ticino, vi è infatti lo "spirito di intraprendenza", la "professionalità", i "rapporti umani", le "tradizioni", la "formazione". Al secondo posto di questa peculiare classifica, segue il **patrimonio ambientale e naturalistico**, indicato come risorsa fondamentale del territorio. In terzo luogo le associazioni individuano nella **rete della mobilità** e dei trasporti un'importante leva per lo sviluppo locale.

Sul versante opposto della medaglia, tra le **criticità** del territorio, anche in questo caso, il **fattore umano** è ritenuto determinante: la "scarsa sensibilità", la "poca collaborazione", la "perdita d'identità" sono visti come

fattori che pongono a rischio la qualità della vita ad est del Ticino. La seconda opzione è l'eccessiva urbanizzazione e cementificazione, seguita dall'**inquinamento**, ivi compreso quello **acustico**.

Un ulteriore elemento di debolezza è stato individuato nella congestione da traffico: vale a dire in quella stessa **rete dei trasporti** che viene indicata anche tra i possibili fattori di sostegno allo sviluppo.

Ancora da segnalare che in entrambi i campi la **pubblica amministrazione** è chiamata in causa: nel bene, quando le collaborazioni tra enti diversi sono proficue; nel male per l'eccesso di burocrazia, che allunga i tempi e rende difficile intraprendere i progetti, e per i finanziamenti, avvertiti come insufficienti o mal distribuiti.

RISORSE/POTENZIALITA'	RISCHI/PROBLEMI
<b>Ambiente</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Parchi</li> <li>▪ Aree verdi</li> <li>▪ Agricoltura</li> </ul>	<b>Ambiente</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Inquinamento</li> <li>▪ Acustico Ambientali</li> <li>▪ Siccità</li> </ul>
<b>Risorse/potenzialità umane</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Spirito di intraprendenza</li> <li>▪ Professionalità</li> <li>▪ Rapporti umani</li> <li>▪ Tradizioni</li> </ul>	<b>Umani</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scarsa sensibilità</li> <li>▪ Poca collaborazione</li> <li>▪ Scarsa sicurezza sociale</li> <li>▪ Perdita d'identità</li> </ul>
<b>Collaborazione tra istituzioni</b>	<b>Istituzionali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Troppa burocrazia</li> <li>▪ Finanziamenti insufficienti</li> </ul>
<b>Turismo – Cultura</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Navigli</li> <li>▪ Centri storici</li> </ul>	<b>Consumo del territorio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cementificazione</li> <li>▪ Ubanizzazione</li> </ul>
<b>Mobilità e trasporti</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Linee viarie</li> <li>▪ TAV</li> </ul>	<b>Mobilità e trasporti</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Traffico</li> <li>▪ Mobilità congestionata</li> <li>▪ Malpensa</li> </ul>
<b>Altro</b>	<b>Altro</b>

### 3.4 La "ricetta" dello sviluppo sostenibile

A conclusione di questa sezione, è stato chiesto alle associazioni di tentare una **sintesi della loro idea di sviluppo sostenibile**, indicando quale fossero le azioni che esse reputano prioritarie. In particolar modo è stato domandato di individuare la "ricetta" dello sviluppo sostenibile in due ambiti: prima in generale, e poi pensando ad una applicazione concreta di tali principi nel territorio in cui risiedono e operano. Anche in questo caso sono state previste risposte multiple.

Notiamo che in generale i compilatori dei questionari invocano come caposaldo della sostenibilità il **corretto uso e la valorizzazione delle risorse**, suggerendo ad esempio l'utilizzo consapevole delle fonti non rinnovabili, la ricerca in direzione delle fonti rinnovabili, la limitazione degli sprechi (acqua).

Come dato conseguente a ciò, o forse suo presupposto, viene sottolineata l'importanza di un'opera di **sensibilizzazione ed informazione del cittadino/utente/consumatore**. A cascata troviamo l'importanza di una legislazione adeguata a supporto dell'azione dei cittadini (e, consequenzialmente, la necessità di un coinvolgimento delle istituzioni e di un miglioramento delle attività produttive).

Appare subito evidente come tutte queste tematiche, di natura sociale, ambientale, politica ed economica, siano difficilmente scindibili le une dalle altre. Come in un'intricata trama, non è possibile spostare un filo senza che gli altri in qualche modo ne risentano.

Alla richiesta di pensare alle tematiche dello sviluppo sostenibile dando loro un'applicazione concreta al loro territorio, gli attori locali hanno modificato la scala di priorità, ponendo in vetta quelle che ritenevano essere le **azioni concretamente controllabili** grazie ad un'azione organizzata sul territorio. Un'azione nell'Est Ticino quindi, secondo le associazioni, difficilmente può prescindere dall'impattare sul sistema della **mobilità** nell'area.

In seconda battuta viene indicata l'importanza di un corretto **riciclaggio dei rifiuti**, mentre in terzo luogo viene nuovamente evidenziata l'importanza di una **continua opera di sensibilizzazione** dei cittadini.

<b>In generale</b>	<b>Nell'Est Ticino</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corretto uso - valorizzazione delle risorse</li> <li>▪ Sensibilizzazione - informazione dei cittadini</li> <li>▪ Legislazione adeguata</li> <li>▪ Coinvolgimento delle istituzioni</li> <li>▪ Miglioramento attività produttive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mobilità sostenibile</li> <li>▪ Riciclaggio dei rifiuti</li> <li>▪ Sensibilizzazione – formazione dei cittadini</li> <li>▪ Prevenzione dell'inquinamento (atmosferico e acustico)</li> <li>▪ Risparmio energetico</li> <li>▪ Misure di promozione del territorio</li> <li>▪ Recupero e gestione ambiente</li> <li>▪ Sicurezza</li> <li>▪ Limitare urbanizzazione</li> <li>▪ Coinvolgimento delle istituzioni</li> </ul>

## 4. LE ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE

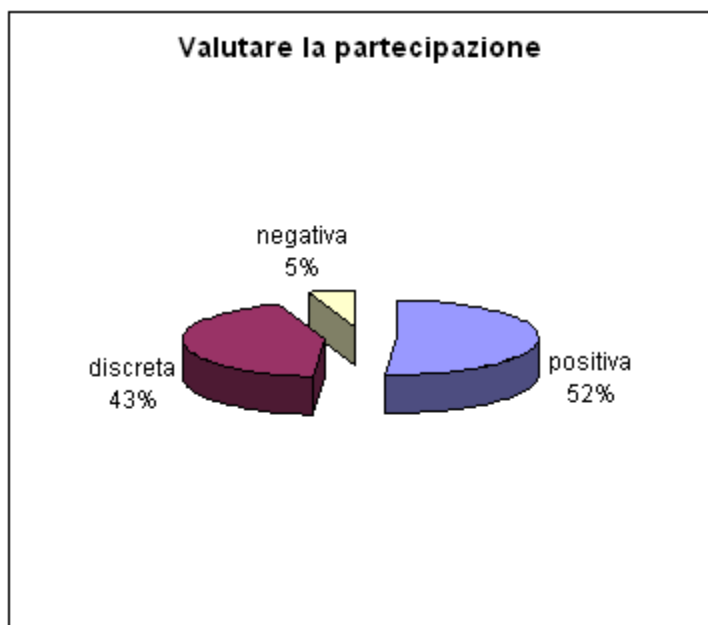
In questa sezione le associazioni sono state chiamate a riflettere sulle eventuali **esperienze di partecipazione/co-progettazione** precedenti fornendo una valutazione motivata dell'esperienza fatta.

Avete già preso parte ad attività gestite con modalità di tipo partecipativo?	
Sì	52%
No	48%

Avete già promosso attività gestite con modalità di tipo partecipativo?	
Sì	49%
No	51%

Come si può notare dalla prima tabella a sinistra, i partecipanti sono equamente divisi tra associazioni che dichiarano di aver preso parte in precedenza (52%) ad attività gestite con modalità di tipo partecipativo e chi invece non l'ha mai fatto (48%).

Nella tabella a destra si nota come sia di poco inferiore la percentuale di chi in passato si è fatto promotore di questo tipo di attività (49%) rispetto a chi non ne ha promosse (51%).



Per quanto riguarda il **giudizio sull'esperienza fatta** le opinioni sono di gran lunga di **segno positivo**: a un 52% che ritiene "positive" le precedenti esperienze si somma un 43% che ne ha un'opinione "discreta". Solo l'8% ritiene tali esperienze "negative".

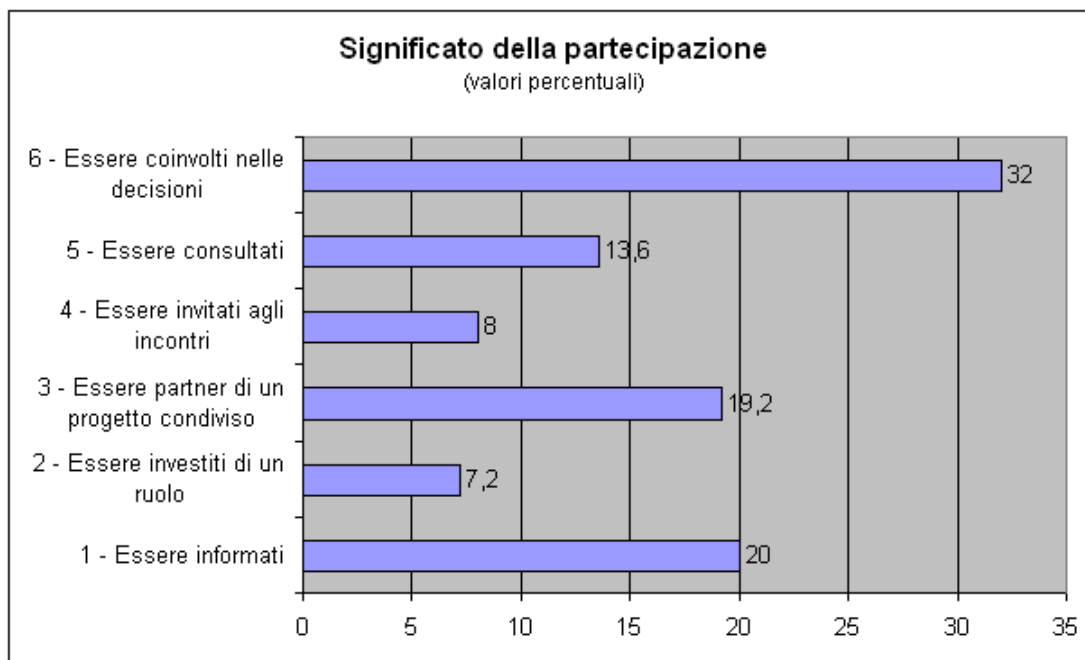
I **pareri positivi** sono ascrivibili (tabella sotto) al valore aggiunto dato della collaborazione tra diversi soggetti con diverse competenze e all'ottimizzazione delle risorse che questo comporta. Le associazioni ritengono che le esperienze comuni permettano anche un proficuo coinvolgimento dei propri compagni di strada. Il contatto permette quell'opera di sensibilizzazione che era stata indicata tra le priorità dello sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda i **giudizi negativi**, essi vengono di norma attribuiti alle difficoltà intercorse nel relazionarsi tra soggetti che spesso differiscono per finalità, natura intima e modalità di approccio ai problemi. Tra le cause di insoddisfazione vi è inoltre la poca comunicazione intercorsa e anche l'eccessivo numero di passaggi formali e burocratici, che incidono negativamente sulla concretezza dei risultati.

Esperienze di partecipazione	
☺ Giudizio positivo	☹ Giudizio negativo
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborazione</li> <li>▪ Sensibilizzazione</li> <li>▪ Ottimizzazione risorse</li> <li>▪ Soddisfazione bisogni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà di comunicazione</li> <li>▪ Scarsa concretezza</li> <li>▪ Troppi passaggi formali</li> </ul>

## 4.1 Cosa significa partecipazione?

Infine, alle associazioni è stato chiesto di specificare quale sia il significato da loro attribuito alla **partecipazione** scegliendo tra sei opzioni che fanno riferimento alla **Scala di partecipazione** utilizzata in diverse ricerche dell'Unicef e parzialmente adattata per la circostanza.<sup>1</sup>



Nel dettaglio la "scala della partecipazione" risulta così articolata:

1. Essere informati delle decisioni;
2. Essere investiti di un ruolo;
3. Essere partner di un progetto condiviso;
4. Essere invitati agli incontri;
5. Essere consultati in occasione delle decisioni;
6. Essere coinvolti nelle decisioni.

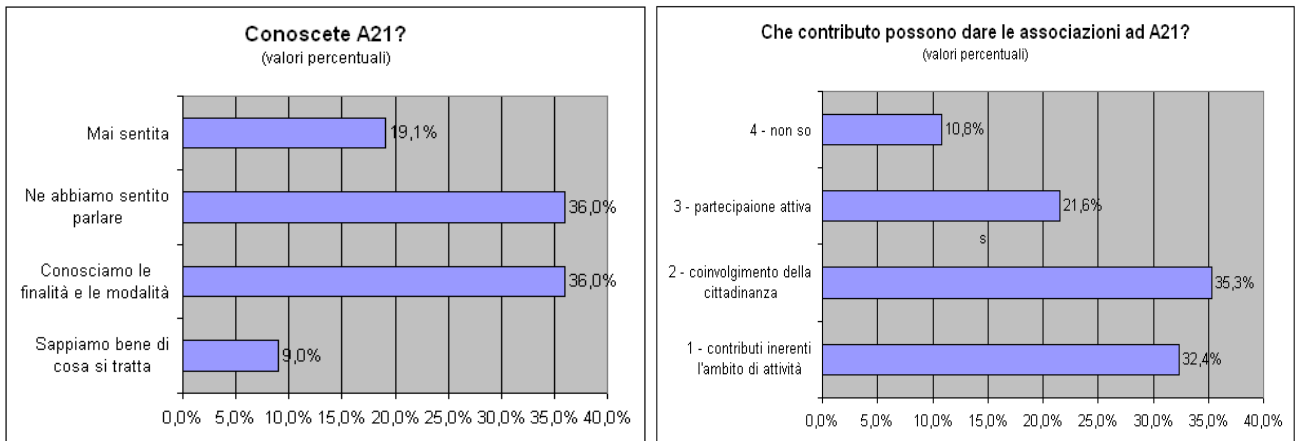
Nella scala proposta si procede dunque dal livello minimo richiesto perché si possa parlare di partecipazione, che consiste nel semplice fatto di **essere informati** da qualcuno su un processo decisionale in corso, sino al massimo grado, che consiste **nell'essere coinvolti a pieno titolo e con pari dignità** nel processo in oggetto.

Si può notare come il maggior numero delle risposte si situi ai gradienti estremi della scala: la più parte delle associazioni, dunque, o si contenta di essere informata di qualcosa che comunque viene sempre osservato senza un proprio coinvolgimento diretto, oppure, laddove l'associazione sceglie di prendere parte ad un processo decisionale (spesso attinente al proprio contesto specifico di appartenenza), desidera assumere a pieno titolo un ruolo decisionale significativo.

Da notare anche la quota di risposte che attribuiscono importanza all'essere partner di progetti condivisi, una visione che implica un approccio di apertura al confronto ed alla condivisione delle responsabilità.

<sup>1</sup> Fonte: Roger A. Hart "Children's participation from tokenism to citizenship", Innocenti Essays, n. 4, 1992, UNICEF, New York, USA

## 5 AGENDA 21



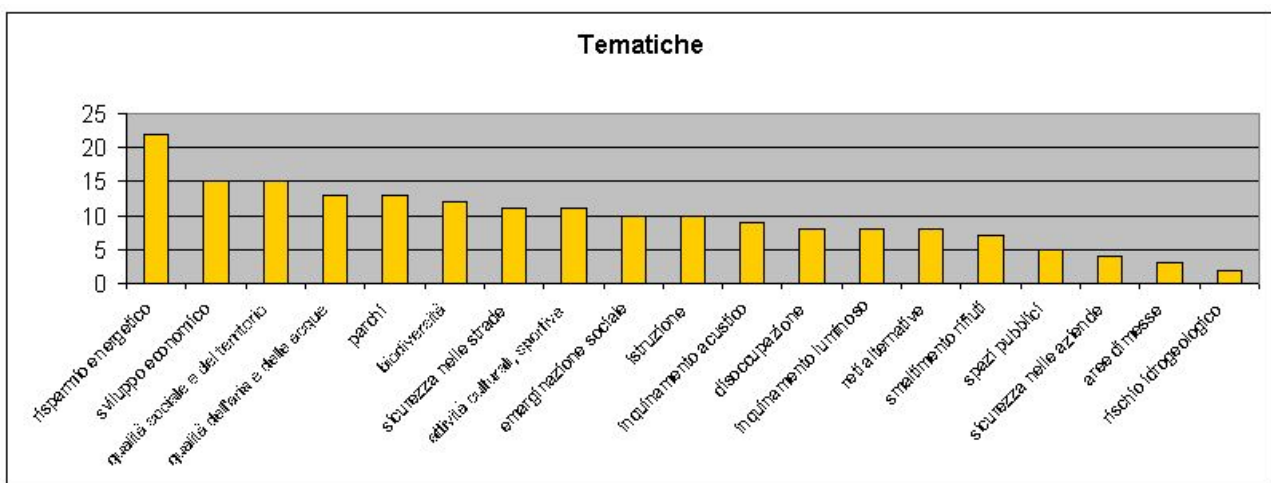
Infine è stato chiesto alle associazioni di **valutare il proprio grado di conoscenza** di Agenda 21 ed indicare quale potrebbe essere il **loro contributo al processo in atto**.

Va segnalato come la conoscenza di Agenda 21 e delle sue modalità di attuazione non sia molto diffusa tra gli attori locali anche se, nel complesso, le metodologie partecipative e le finalità dello sviluppo sostenibile sono note (o comunque intuitive), pure senza il cappello teorico dell'Agenda 21.

Va sottolineata inoltre la disponibilità delle suddette realtà associative a partecipare attivamente alle iniziative proposte dimostrando un notevole interesse e vivacità. Gli *stakeholders* infatti ritengono per la maggior parte che il loro migliore contributo al processo di Agenda 21 in corso possa essere quello di costituire un volano per una più profonda penetrazione dell'Agenda 21 nel tessuto sociale, del quale le associazioni si percepiscono come rappresentanti capillari.

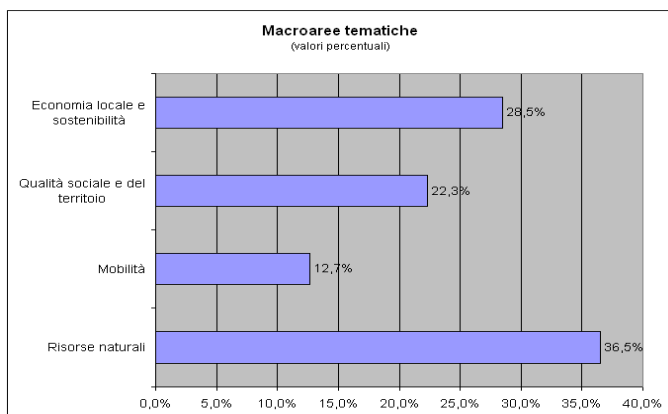
### 5.1 aree tematiche d'intervento

In conclusione, alle associazioni è stato chiesto di selezionare, tra quelle proposte, una o più **aree tematiche di intervento** che – secondo il loro giudizio – fosse importante trattare a livello comunale e una o più a livello sovracomunale. Infine è stato chiesto loro di segnalare una o più aree di intervento nelle quali fossero **disponibili ad intervenire** in occasione del **forum**.



In particolare si può notare come le risposte all'ultima domanda dimostrino una **coerenza generale** con le azioni proposte per favorire lo sviluppo sostenibile a livello locale: attenzione al territorio, alla dimensione sociale ed alla gestione partecipata dei processi.

Le aree tematiche segnalate dalle associazioni sono state successivamente raggruppate in quattro macro-aree che concettualmente le riprendono, le contengono e permettono di iniziare a relazionarsi con esse in una prospettiva orientata alla discussione in un forum.



In base a queste ultime indicazioni, dunque, è stata proposta alle amministrazioni comunali **l'attivazione** in occasione del forum **di quattro tavoli tematici di discussione**. L'idea di fondo di ciascun tavolo è quello di riprendere uno o più degli impegni enunciati negli **"Aalborg commitments"**, sottoscritti dalle amministrazioni al momento dell'adesione al processo di Agenda 21 sovracomunale. Per ciascun tavolo è riportato in corsivo il testo dell'impegno e, nell'elenco puntato, i possibili obiettivi conseguenti.

Sarà poi compito del forum analizzare nel dettaglio gli obiettivi ritenuti prioritari e

individuare le azioni necessarie per conseguirli nel territorio dell'Est Ticino.

### 5.1.1 Tavolo 1 – Risorse naturali comuni

*"Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni."*

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

- ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
- migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.
- promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi.
- migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile.
- migliorare la qualità dell'aria.

### 5.1.2 Tavolo 2 – Migliore mobilità, meno traffico

*"Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili."*

Lavoreremo quindi per:

- ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili.
- incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
- promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico.
- sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
- ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

### 5.1.3 Tavolo 3 – Qualità sociale e del territorio urbano

#### 3.1 Pianificazione e progettazione urbana

*"Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti."*

Lavoreremo quindi per:

- rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
- prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
- assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
- garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.

- applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

### 3.2 Equità e giustizia sociale

*"Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti."*

Lavoreremo quindi per:

- sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà.
- assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali.
- incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità.
- migliorare la sicurezza della comunità.
- assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale.

## 5.1.4 Tavolo 4 – Economia locale e stili di vita sostenibili

### 5.1 – Economia locale sostenibile

*"Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente."*

Lavoreremo quindi per:

- adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività.
- cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali.
- sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.
- incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità.
- promuovere un turismo locale sostenibile..

### 5.2 – Consumo responsabile e stili di vita

*"Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili."*

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

- prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.
- gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.
- evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.
- ricorrere a procedure di appalto sostenibili.
- promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale.

## 6. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

L'intervento ha prodotto risultati **qualitativamente significativi**. Nonostante alcune difficoltà organizzative dovute alla necessità di coordinare l'azione di quattordici amministrazioni comunali diverse che si sono relazionate con **tempi e modi differenti** ai portatori di interesse presenti nel proprio territorio, **la risposta delle associazioni è stata ampia e**, almeno per il momento, **soddisfacente**.

In particolare la partecipazione delle associazioni è stata attiva ed ha prodotto diversi **spunti di riflessione** sia all'interno delle amministrazioni, circa le modalità di gestione del processo di partecipazione, sia rispetto alla possibile costruzione di obiettivi condivisi.

Un'ulteriore riflessione sarà necessaria al punto di partenza per l'avvio vero e proprio dei lavori del **forum**: il momento dell'attivazione dei **tavoli tematici**. I risultati di questa indagine saranno proposti come primo risultato dell'attività progettuale che condurrà alla realizzazione del Catalogo delle Azioni di sviluppo sostenibile.